

PROVINCIA Giovedì scorso la chiusura di convegni e seminari dedicati al rilancio del territorio dopo l'epidemia



CONVENZIONE
L'EUROPA È PIÙ VICINA
NASCE LO SPORTELLO MB

Hanno firmato simbolicamente un maxi cartellone i 22 sindaci che hanno aderito all'Ufficio Europa promosso da Anci Lombardia e dalla Regione. Al servizio che consentirà agli enti locali, coordinati dalla Provincia e dal Comune di Monza, di presentare progetti in grado di agganciare i fondi stanziati dall'Unione Europea nei prossimi mesi aderiranno altre amministrazioni.

I sottoscrittori potranno contare su un apposito sportello e sugli esperti di Anci che suggeriranno su quali proposte puntare per cogliere le opportunità messe in campo da Bruxelles anche al di fuori del Recovery fund.

Brianza Restart 180 progetti per la rinascita «Visione unica»

di **Monica Bonalumi**

Sono racchiuse nella "mappa delle opportunità" le speranze di rilancio del nostro territorio: la cartina della Brianza punteggiata con 180 progetti che potrebbero essere finanziati dal Recovery fund è stata presentata giovedì scorso dal presidente della Provincia Luca Santambrogio durante l'ultima delle quattro giornate del Brianza Restart.

«Raccogliamo - ha spiegato - i frutti di un anno in cui abbiamo lavorato con i comuni per definire le proposte con cui partecipare ai bandi che assegneranno le risorse» già a partire da settembre. L'opera di coordinamento di via Grigna, che supporterà le amministrazioni locali anche nei prossimi mesi, è il risultato di una collaborazione con l'Università Tor Vergata e la Fondazione Promo Pa che ha consentito di non disperdere le energie dei diversi enti e di concentrarsi su opere del valore di svariate decine di milioni che potranno avere ricadute sovracomunali. Il modello, ha affermato il di-

Presentati gli interventi che saranno candidati ai fondi del Recovery: è servito un anno di lavoro

rettore generale dell'Unione delle province Pietro Antonelli, spingerà la Brianza in prima fila quando saranno distribuiti i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

«Alcuni progetti - ha dettagliato Annalisa Giachi di Promo Pa - sono pronti mentre altri richiedono un approfondimento». Delle 180 proposte firmate, tra gli altri, dalla Provincia, da 30 comuni e da 2 parchi, 140 hanno le carte in regola

per aspirare subito ai finanziamenti del Pnrr, 10 potrebbero concorrere al Fondo complementare in quanto non potranno essere terminate entro il 2026 mentre 30 dovranno battere altre strade. La Brianza punterà soprattutto sulla rivoluzione verde e la transizione ecologica: 95 piani rientrano, infatti, nella missione 2. Di questi 55 riguardano interventi di mobilità sostenibile e potenziamento delle ciclabili, 22 adeguamenti degli edifici scolastici, 18 lavori di efficientamento energetico. Altri 19 riguardano la digitalizzazione o la valorizzazione del patrimonio culturale, 5 l'istruzione e la ricerca con, ad esempio, l'ideazione di percorsi

“
Santambrogio:
«Ora il ruolo di Roma: serve una reale semplificazione normativa per consentire ai comuni di completare le opere entro il 2026»

per operatori agroalimentari, 14 l'ambito dell'inclusione e della coesione sociale con borghi solidali e azioni rivolte ai disabili, 14 il varo di case di comunità che dovrebbero avvicinare la sanità ai cittadini.

La Provincia, scommetterà, tra l'altro sulla realizzazione di due importanti dorsali ciclabili: quella che correrà lungo la Milano-Meda e quella, in parte esistente, della Valassina. «La Brianza - ha commentato Santambrogio - sul Pnrr ha saputo lavorare con una visione unica, mettendo da parte le appartenenze politiche. Ora, però, sarà fondamentale il ruolo di Roma: serve una reale semplificazione normativa per consentire ai comuni di completare le opere entro il 2026».

Il Brianza Restart, moderato quest'anno dal giornalista Mediaset Federico Novella, dovrebbe diventare un appuntamento fisso dell'estate, preceduto da altri confronti tra i politici, le associazioni di categoria, i sindacati e il terzo settore: a settembre, ha anticipato il presidente, sarà convocato il tavolo della mobilità. ■

I riassunti dei tavoli della quattro giorni? Puoi trovarli sul sito www.ilcittadinomb.it

L'INTERVENTO Il contributo video del ministro Giancarlo Giorgetti all'ultima giornata: «Il governo sta facendo la sua parte»

«L'economia la fanno gli imprenditori che si mettono in gioco e rischiano»

Le risorse del Recovery non saranno sufficienti a trainare la ripresa, serviranno le idee: lo ha affermato il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti in un contributo video inviato al Brianza Restart.

«Il governo sta facendo la sua parte con le riforme - ha spiegato - può migliorare il contesto generale, ma l'economia la fanno gli imprenditori che si mettono in gioco e rischiano anche in condizioni difficili». Il rilancio, ha precisato, «dipende da loro». Se le crisi aziendali costituiscono un problema lo è anche la carenza di tecnici con una preparazione adeguata: «Dobbiamo in-

A destra il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti durante un incontro istituzionale al ministero: il leghista è intervenuto con un video alla giornata conclusiva di Brianza Restart

tervenire - ha commentato il ministro - anche facendo capire ai giovani che il lavoro manuale può dare prospettive di carriera interessanti».

Concordano sulla necessità di potenziare la formazione la presidente di Ance Assimpredil Regina De Albertis e il segretario generale della Cisl Mirco Scaccabarozzi. La semplificazione normativa, fondamentale secondo la De Albertis, per il sindacalista «non deve diventare sinonimo di deregolamentazione» che potrebbe favorire «il malaffare» e non deve andare a scapito della sicurezza sul lavoro. Norme più semplici in tema di appalti sono



state invocate anche dai sindaci di Monza Dario Allevi e di Seregno Alberto Rossi. «Preoccupa - ha notato Allevi - la scarsità di figure professionali nei comuni che possano progettare» gli interventi in vista dei bandi del Pnrr. «Se - ha aggiunto Rossi - non sarà sbloccata la possibilità di assumere non avremo la forza per seguire» gli interventi. Il segretario monzese di Confcommercio Alessandro Fede Pellone ha auspicato che i fondi del Recovery siano impiegati, oltre che per la digitalizzazione delle imprese, anche per creare nuovi parcheggi di prossimità che permettano ai clienti di raggiungere i negozi. ■ **M.Bon.**

Monza Brianza

CENTRO STUDI
VOLTAIRE
RECUPERO
ANNI SCOLASTICI
Via Solferino, 9 - Monza (a 10 minuti dalla stazione)
www.voltairemonza.it TEL. 039 328827

Gianetti, ministero deciso «Ritirare i licenziamenti»

La vice Alessandra Todde chiede alla proprietà di attivare la cassa speciale: serve tempo per trovare un compratore serio, c'è in gioco la vita di 152 famiglie

CERIANO LAGHETTO
di Gabriele Bassani

Il ministero dello Sviluppo economico ha deciso di entrare con determinazione nella vertenza Gianetti, accogliendo la richiesta di Regione Lombardia di mettere sul tavolo della trattativa le 13 settimane di cassa integrazione speciale appena introdotte con il nuovo Decreto Lavoro imprese per convincere l'azienda a bloccare i 152 licenziamenti e avviare una trattativa. Ed è pronto a sostenere economicamente eventuali nuovi investitori. È lo scenario che si prospetta dopo l'incontro di ieri mattina in videoconferenza al Mise presieduto dalla viceministra Alessandra Todde, a cui hanno partecipato il ministero del Lavoro, l'azienda, la proprietà Quantum, la Regione Lombardia, la provincia di Monza e le organizzazioni sindacali.

«Dopo l'ultimo tavolo del 23 luglio, abbiamo lavorato per cercare di capire se ci fossero interlocutori credibili e affidabili con cui avviare un percorso per tutelare i lavoratori e salvaguardare il tessuto industriale lombardo - le parole della viceministra -. E come già ribadito, se ci fossero le condizioni adatte, il Fondo di Salvaguardia potrebbe essere preso in considerazione come strumento utile alla realizzazione del nuovo percorso per Gianetti». Durante il tavolo, tutti hanno chiesto ufficialmente all'azienda di ritirare la procedura di licenziamento e di accedere alle ulteriori 13 settimane di cassa integrazione introdotte dalla conversione del Dl sostegni bis, «in modo da permettere al Mise e ad Invalita di continuare a lavorare insieme al fondo Quantum alla costruzione di una proposta seria, nel quadro di un utilizzo più ampio di ammortizzatori sociali che consentano una soluzione ordinata di salvaguardia dell'attività produttiva e la copertura del perimetro occupazionale - ha continuato Todde -. È necessario del tempo per valutare le offerte e la credibilità dei soggetti, e per questo chiediamo a tutte le parti responsabilità, perché in gioco c'è la vita di centinaia di per-



Alessandra Todde, viceministra allo Sviluppo economico: nuovo tavolo in tempi brevi

soni, di famiglie, che potrebbero perdere il lavoro». Sul fronte della proprietà, «il fondo Quantum ha comunicato di essere più che disposto a lavorare in sinergia con il Mise e con Invalita per discutere in merito a proposte alternative che tutelino l'occupazione salvaguardando i lavoratori. Riconvocherò il tavolo in tempi brevi, non appena avremo una risposta dall'azienda sulla proroga della cassa integrazione», ha concluso.

Impegni capaci di tenere viva la speranza tra gli operai che dal 3 luglio, quando sono arrivati primi messaggi che annunciavano chiusura e licenziamenti, presiedono i cancelli dell'azienda: «Dobbiamo riconoscere che dalle istituzioni stiamo ottenendo tutto il sostegno possibile». «Per avere un confronto libero è necessario eliminare dal tavolo la spada di Damocle dei licenziamenti», ha dichiarato Pietro Occhiuto della Fiom Cgil. «Dinanzi alla triste irreversibilità di Gianetti Ruote l'unica speranza sembra consistere in una cessione ad un potenziale acquirente», la visione di Vittorio Sarti, segretario della Uilm di Milano. Ma se l'azienda accettasse la proposta del Ministero, allora verrebbe ritirata la causa aperta per comportamento antisindacale, con udienza già fissata il prossimo 17 agosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROVINCIA

«Dall'azienda atteggiamento sconcertante»



«Sono sempre più sconcertato dall'atteggiamento dell'azienda che sembra refrattaria ad ogni avvicinamento e continua ad agire in disprezzo di qualunque regola democratica. Dobbiamo dare tregua ai lavoratori e tempo alle istituzioni e alle organizzazioni sindacali di confrontarsi e trovare il percorso più idoneo», il duro commento del presidente della Provincia di Monza Luca Santambrogio.

Appello per salvaguardare la concorrenza nel mercato unico

La Commissione europea ha il dovere di intervenire

CERIANO LAGHETTO

Sulla Gianetti dovrà esprimersi anche la Commissione Europea, che in questa vicenda ha avuto un ruolo determinante tre anni fa. L'europarlamentare del Pd Patrizia Toia ha inviato una lettera sottoscritta anche da altri europarlamentari italiani di diverse forze politiche a Margrethe Vestager, vicepresidente esecutiva della Commissione, e Thierry Breton, Commissario al Mercato interno. Si fa riferimento a tre anni fa, quando la Commissione approvò l'acquisizione di Mefro Wheels da parte di Accuride a condizione che quest'ultima cedesse la Gianetti Ruote a un altro compratore. Questo per rispettare la regola europea sulla concorrenza nel mercato unico, garantendo la



presenza di almeno tre aziende di ruote in acciaio.

«La chiusura della Gianetti - è scritto nella lettera - creerà di fatto, oltre al problema occupazionale e sociale, quel duopolio che la Commissione aveva voluto evitare tre anni fa». Da qui, la richiesta di intervento alla Commissione per affiancare il Governo italiano nella gestione di questa crisi industriale.

Ca.Bass.

Monza, i 66 lavoratori 'sostituiti' durante lo sciopero

Il sindacato denuncia la Adac

MONZA

Vertenza Adac, il sindacato denuncia per condotta antisindacale il club automobilistico tedesco che fornisce servizi e assistenza nei viaggi all'estero e che ha deciso di chiudere l'unica sede in Italia - in via Borgazzi a Monza - delocalizzando in Germania, Spagna e Grecia e lasciando a casa i 66 lavoratori, soprattutto lavoratrici con un'età media di 45 anni. Le ulti-

me tre giornate di sciopero hanno avuto una partecipazione del 98,5%, ma l'azienda ha dirottato le chiamate dei soci tedeschi verso i call center di altre società del gruppo quando la legge italiana vieta la sostituzione dei lavoratori in sciopero. Per questo è scattata la denuncia. Ma «cercheremo di cambiare la scelta di Adac che compromette la qualità del servizio offerto», l'impegno di Matteo Morretti, segretario generale della Filcams Cgil Monza e Brianza.



LA PROPOSTA
DEL MINISTERO

Tredici settimane di cassa per cercare un acquirente e salvare la Gianetti Ruote

di Paolo Rossetti

Il Ministero ha calato l'asso. E i lavoratori della Gianetti Ruote di Ceriano Laghetto sperano che serva a scongiurare la chiusura definitiva dell'azienda e il loro licenziamento. La proposta avanzata ieri mattina in occasione dell'incontro convocato dal Ministero per lo Sviluppo economico, svoltosi in videoconferenza, è di concedere 13 settimane di cassa

« Ora tocca all'azienda accettare o meno: 152 lavoratori col fiato sospeso

re ai licenziamenti, permetterebbe di guadagnare il tempo necessario «per rendere possibile -spiega la Fiom- la ricerca e la valutazione su nuovi soggetti industriali anche con il sostegno del Governo attraverso il fondo di salvaguardia e Invitalia».

Già nell'incontro precedente, tenutosi il 22 luglio, era stata indicata questa opportunità e la proprietà aveva dimostrato una timida apertura. La proposta avanza-

ta nelle ultime ore dalla viceministra Alessandra Todde va in questa direzione. All'incontro voluto dal Mise c'erano tutte le parti in causa, questa volta era rappresentato anche il fondo tedesco Quantum Capital Partners, mentre nelle occasioni precedenti si era fatto avanti solo il management dell'azienda, così come le istituzioni regionali e locali. I tavoli di mediazione aperti a fronte di una crisi aziendale hanno, di

Sopra una manifestazione dei lavoratori della Gianetti Ruote

solito, lo scopo di avvicinare tutte le parti -spiega Luca Santambrogio, presidente della Provincia di Monza e della Brianza, presente all'appuntamento- Sono sempre più sconcertato, invece, dall'atteggiamento dell'azienda che sembra refrattaria ad ogni avvicinamento e continua ad agire in disprezzo di qualunque regola democratica. Le Istituzioni stanno dimostrando di fare squadra e di muoversi in maniera sincrona. Dobbiamo dare tregua ai lavoratori e dare tempo alle istituzioni e alle organizzazioni sindacali di confrontarsi e trovare il percorso più idoneo».

I sindacati hanno comunque chiesto il ritiro dei licenziamenti, necessario per cominciare a ipotizzare un futuro per la centenaria fabbrica brianzola, ma anche per consolidare quello dei colleghi di Carpedolo, in provincia di Brescia, legati alla stessa proprietà. Se non si dovesse trovare un'alternativa ai licenziamenti, infatti, a termine di legge bisognerebbe scegliere i dipendenti a da lasciare a casa (152) in base ai carichi familiari, all'anzianità e alle mansioni, prendendo in considerazione anche gli operai bresciani.

Ora, nella sostanza, non resta che aspettare la risposta da parte dell'azienda: il futuro della Gianetti Ruote dipende tutto da questo. Se arrivasse un sì si potrebbe procedere alla costruzione di un'alternativa che faccia capo a una nuova proprietà.

Sul tavolo c'è anche la questione del ricorso presentato al Tribunale di Monza per il comportamento antisindacale dell'azienda, che ha scelto di licenziare senza rispettare la procedura di legge che prevede un confronto tra le parti per trovare soluzioni diverse. Un'udienza è prevista per il 17 agosto ■



La Fiom: «Rendere possibile ricerca e valutazione di nuovi soggetti industriali»

integrazione speciale per dare il tempo di valutare l'interessamento di altre società disponibili a rilevare il sito e a dare continuità alla produzione. «L'azienda si è riservata di dare una risposta nei prossimi giorni -spiega Pietro Occhiuto, segretario generale della Fiom Cgil Monza Brianza- Si sono mostrati possibili acquirenti, il ministero deve essere messo nelle condizioni di accompagnarli». La soluzione proposta, infatti, nell'alveo tracciato dall'avviso comune sottoscritto dal Governo e dalle parti sociali che invita a non ricor-

LE PROSPETTIVE Tiziano Ripamonti della Fim Cisl Monza Brianza Lecco

«Se il Mise insiste ci sono speranze Ci vuole tempo per un'alternativa»

Ci sarebbe già stato un contatto con un'azienda interessata, ma non ci sarebbero i presupposti per andare a fondo. Ma una speranza c'è: «La mia esperienza in trattative di questo genere -dice Tiziano Ripamonti della Fim Cisl Monza Brianza Lecco- mi fa dedurre che se il Mise insiste in questo modo per le 13 settimane di cassa ci possono essere possibilità concrete e che ci sia bisogno di tempo per svilupparle». Ammesso, comunque, che ci sia qualcuno disposto a comprare, la conditio sine



Un presidio alla Gianetti

qua non rimane sempre la disponibilità del fondo Quantum a vendere. Le intenzioni, almeno in linea teorica, potrebbero anche essere altre. «Li -conti-

nua Ripamonti- ci sono 20 milioni investiti dagli americani (i precedenti proprietari ndr) in linee nuove». Si spera, comunque, che stavolta la proprietà dia seguito alla disponibilità di aprire a un compratore. In questo caso, con l'accettazione delle 13 settimane di cassa speciale, potrebbe essere riconsiderato anche il ricorso presentato dai sindacati al Tribunale di Monza in merito alla procedura seguita per il licenziamento. Per adesso tocca al giudice pronunciarsi. ■ P.Ros.

LA VERTENZA Funzioni delocalizzate in Spagna e Grecia e 20 posti a rischio: tre giorni a braccia incrociate

di **Paolo Rossetti**

Hanno scioperato dal pomeriggio di sabato fino alle 14.30 di martedì. E l'adesione è stata totale. La protesta dei 66 lavoratori Adac contro il taglio di 20 persone dovuto alla delocalizzazione di alcuni servizi in Grecia e Spagna è continuata anche così.

Il più grande Automobile club d'Europa, quello tedesco, ha una sede in Italia, in via Borgazzi a Monza, ma ha deciso di spostare alcune competenze a uffici fuori dai confini nazionali. L'assistenza ai viaggiatori tedeschi ora arriverà da lì. Chi telefonerà dal nostro Paese, unica sede europea Adac interessata ai tagli, parlerà con operatori che rispondono dall'estero.

Il piano di riorganizzazione la settimana scorsa è stato discusso a Monaco nella riunione del Comitato tecnico europeo, con le rappresentanze dei lavoratori delle altre sedi del Continente e il capo progetto della ristrutturazione, oltre che un componente del Cda.

«Come Rappresentanza Italiana - spiegano le Rsa Adac Service e il segretario generale della Filcams Cgil Monza Brianza Matteo Moretti - abbiamo fatto presente che il trasferimento in Grecia dell'attività della presa in carico delle prime telefonate dei turisti che si trovano sul territorio italiano si sta rilevando assolutamente inefficiente poiché i dati raccolti nei mesi di maggio e giugno hanno evidenziato che nel 76 % dei casi è stato neces-

Adac, tutti in sciopero Il piano tedesco fa acqua

Già emerse le criticità della riorganizzazione voluta dai vertici. Il caso: macchina incendiata, ma dall'estero nessuno sa dare aiuto

sario da parte dei lavoratori italiani un'ulteriore elaborazione». Ma non è l'unico problema. Il reparto amministrativo di Monaco da gennaio si occupa della fatturazione e dei pagamenti svolti in Italia e in altri paesi. Lì, per far fronte ai nuovi carichi, i lavoratori sono stati richiamati dalla cassa integra-

zione e svolgono ore di straordinario: una «contraddizione sociale ed etica», oltre che «un aumento di inefficienza e costi», spiegano i rappresentanti sindacali. La Spagna, che da ottobre dovrebbe assistere i soci Adac in Italia dal punto di vista sanitario, non si riesce a trovare personale con le compe-

tenze giuste. Finora è stata possibile solo un'assunzione. Per questo il Comitato ha chiesto «di far assistere il reparto spagnolo dai reparti sanitari locali, mantenendo la forza lavoro già formata ed esperta». L'azienda per ora non ha commentato: «La loro è una reazione pragmatica - dice Diana Layer, Rsa

Adac Service Italia Filcams Mb, che ha partecipato agli incontri - ci hanno detto che faranno le loro valutazioni, senza dare grosse speranze per un cambiamento radicale». Sono stati segnalati anche i primi casi di inefficienza, emblematici della situazione: un turista a cui si è incendiata la macchina in Sardegna non è riuscito ad avere assistenza dalla Grecia (che ha già preso in carico le chiamate per problemi meccanici) per chiedere soccorso. Per fortuna i passanti lo hanno aiutato. Dalla Toscana, invece, il caso di un socio la cui moglie ha avuto un ictus. Quando sono arrivati i medici ha cercato di spiegare cosa stava succedendo, usando il termine italiano "colpo", fuorviando i sanitari, convinti così che la donna fosse stata colpita da qualcosa. Solo l'intervento degli operatori di via Borgazzi ha permesso di ristabilire la verità spiegando ai medici anche altre patologie di cui soffre la donna. Se l'assistenza fosse arrivata dalla Spagna probabilmente non avrebbe potuto essere così precisa.

L'Italia, comunque, ha incassato la solidarietà di tutte le rappresentanze europee. Per i lavoratori si sono mossi in sindaco di Monza Dario Allevi e il presidente della Provincia Luca Santambrogio che hanno inviato una lettera ai vertici Adac e al ministro del Turismo Massimo Garavaglia. Chiedono la rinuncia al piano. Dal Ministero però, al momento, nessuna risposta. ■



CHIAMATE DIROTTATE

Comportamento antisindacale, parte il ricorso

(P.Ros.) L'adesione allo sciopero è stata del 98,5%, ma si apre una querelle tra i sindacati e la dirigenza, accusata di essersi comportata in maniera «grave e inaccettabile» in occasione dell'astensione dal lavoro con una condotta antisindacale.

Secondo quanto rivelato dalle Rsa Adac e dal segretario generale della Filcams Cgil Monza Brianza Matteo Moretti è stato attivato «il dirottamento delle chiamate dei soci tedeschi verso i call center di altre società del gruppo collocate in Grecia, Spagna e Germania».

Ma la legge italiana, osservano i rappresentanti dei lavoratori, vieta la sostituzione dei lavoratori in sciopero. Per questo la Filcams ha dato mandato ai suoi legali di depositare un ricorso per chiedere al giudice di pronunciarsi sulla condotta antisindacale.

ECONOMIA

170 DIPENDENTI PER ORA NON SI LAVORA PIÙ

di Paolo Cova

Non è stata una vera doccia fredda per i lavoratori, perché la situazione degli ultimi mesi non autorizzava a essere ottimisti. Ma la decisione del tribunale di Milano, che ha accolto l'istanza di fallimento per la Icar, già in liquidazione, rappresenta una bella botta, oltre che una svolta, per i dipendenti dell'azienda monzese di apparecchiature elettriche ad alta potenza. Da un anno si parlava di amministrazione straordinaria, ora le cose sono precipitate.

Centosettanta dipendenti, tra la sede monzese e quella di Villa d'Adda (Bergamo), in cassa integrazione. Produzione ferma, sia pur con commesse da completare (la più importante per la Philips: defibrillatori).

Solo poche settimane fa, il 13 luglio, al ministero per lo Sviluppo economico era stato firmato l'accordo per la cassa integrazione straordinaria fino al luglio 2022. Poi l'azienda ha però presentato istanza di fallimento chiedendo al contempo ai dipendenti di lavorare per tutto luglio pur non essendo in grado di pagare gli stipendi (perché rientranti nel passivo fallimentare). Sciopero e presidio il 28 luglio. Ora la decisione del tribunale che in un certo senso resetta tutto.

«Il tribunale - spiega Claudio Rendina della Fiom Cgil Monza Brianza - ha accettato l'istanza di



ICAR, ORA È FALLIMENTO

Il tribunale ha accolto l'istanza: si spera nell'esercizio provvisorio

NATA NEL 1946

Tra i prodotti un creatore di fulmini

La Icar nasce nel 1946. A fondarla un pioniere delle applicazioni elettriche, Ettore Conti, conte di Verampio che nella prima metà del 900 fu a capo di innumerevoli società che si occupavano proprio di diffondere l'utilizzo dell'energia elettrica. L'azienda s'è specializzata nella produzione di condensatori e quadri per rifasamento, condensatori per motori e lampade, condensatori in corrente continua e corrente alternata per applicazioni di elettronica di potenza, stabilizzatori di tensione e filtri attivi. Il fatturato 2018 è stato di 56,7 milioni, con una perdita di 2,3 milioni. Apparecchiature Icar sono presenti nell'alta velocità, su navi militari, negli stabilimenti Gac Fiat in Cina, al centro culturale Lac di Lugano, al grattacielo Banca Intesa di Torino, in raffinerie in Medio Oriente, al Costanera center di Santiago del Cile, il più alto grattacielo del Sud America. Tra le realizzazioni, un creatore artificiale di fulmini, in dotazione a una università, per testare le carlinghe degli aerei.

fallimento e nominato tre curatori fallimentari che martedì 3 agosto hanno incontrato una delegazione dei sindacati.

«Ora - prosegue Rendina - si tratta di decidere se proseguire con l'esercizio provvisorio oppure no, e di fare la voltura della cassa integrazione straordinaria da "Icar in liquidazione" a "Icar in fallimento". Il tribunale ha dato dei compiti ai curatori. Innanzitutto redigere una relazione per l'eventuale esercizio provvisorio per mantenere un minimo di attività lavorativa. In ogni caso l'indicazione è che, se l'azienda genera utili, questi vadano a co-

prire i debiti. In ogni caso che non si producano ulteriori debiti».

I curatori non hanno ricevuto scadenze tassative dal tribunale «ma evidentemente non si può andare troppo in là: diciamo che ci aspettiamo che la relazione sia pronta per metà settembre».

Allora sarà possibile avere un quadro più chiaro sul futuro della Icar: «I lavoratori sono sospesi, ad oggi. Se sarà autorizzato l'esercizio provvisorio, si tornerà a lavorare come è stato in questi mesi: metà del personale in fabbrica, l'altra metà in cassa integrazione. Se invece l'esercizio provvisorio non dovesse essere accettato, non si tornerà a lavorare. A quel punto ci opporremo a licenziamenti collettivi puntando su cassa integrazione straordinaria per tutti fino all'estate 2022. Non sarà come avere uno stipendio ma almeno un sostegno economico ci sarà».

Resta la questione di eventuali compratori: soggetti italiani e stranieri pare si siano fatti avanti gli scorsi mesi ma per il liquidatore non erano offerte congrue o comunque presupponevano lo spezzatino della società. Le cui capacità tecniche resterebbero allettanti per il mercato, se non fosse per una situazione finanziaria non tranquilla. Certo, con l'esercizio provvisorio l'azienda diverrebbe più interessante per un eventuale compratore.

CARATE BRIANZA A Vendere è Consilium Sgr. Marco Biollo nuovo presidente, Diego Sgorbati confermato amministratore delegato.

Tucano Urbano brianzolo: il Gruppo Mandelli (cicli Brera, catena Wheelup) ne ha acquisito il controllo

Tucano Urbano, il noto marchio di abbigliamento e accessori per moto, diventa brianzolo. Mandelli Srl, con sede a Carate Brianza, ne ha acquisito il controllo. Marco Biollo (foto) è il nuovo presidente del Cda, Diego Sgorbati rimane amministratore delegato. In una dichiarazione congiunta, Biollo e

Sgorbati hanno, così, commentato: «Mandelli e Tucano Urbano sono realtà di grande successo e si completano vicendevolmente nelle rispettive competenze.

Le sinergie tra le aziende permetteranno di realizzare un solido percorso di crescita e di ulteriore consolidamento sui mercati di riferimento».

Mandelli ha rilevato le partecipazioni detenute dall'azionista di maggioranza Consilium Sgr e da altri soci di minoranza. Tucano Urbano, costituita nel 1999 e con sede a Peschiera Borromeo (Milano), è tra gli operatori leader in Italia nel settore dell'abbigliamento e degli accessori per moto e scooter, con un fatturato 2021 previsto superiore a 15 milioni di euro.

L'offerta di prodotti di Tucano Urbano comprende sistemi di protezione dalle intemperie, abbigliamento, guanti, antipioggia, caschi e altri accessori dedicati prevalentemente ai motociclisti urbani. Tucano Urbano serve oltre mille clienti nel mondo, con una presenza consolidata sul mercato italia-



no e con due filiali estere in Francia e in Gran Bretagna. Marco Biollo è il nuovo presidente del Consiglio di amministrazione e Diego Sgorbati, alla guida della società dal 2016, è stato invece con-

fermato nella carica di Ad.

Mandelli Srl fa parte del Gruppo Biman, fondato da Renata Mandelli e Gianni Biollo ed attualmente è guidato dalla seconda generazione, Claudio e Marco Biollo. Il gruppo è attivo nel settore delle due ruote, opera nel mercato europeo come produttore di biciclette e accessori a marchio "Brera" ed abbigliamento e accessori per motociclisti sotto l'insegna Wheelup, occupando complessivamente circa 250 dipendenti; prevede di chiudere l'esercizio 2021 con un turnover consolidato, ante acquisizione, superiore a 60 milioni di milioni e con un Ebitda margin atteso intorno al 12 per cento. **F.Ver.**

QUI BOSCHERONA Negli spazi intitolati alla vittima di mafia anche un summer camp inclusivo del Nam

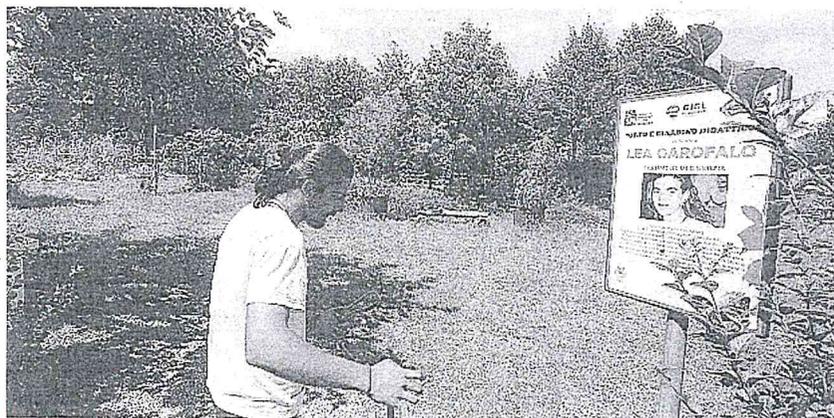
Fiori piante e bambini nel giardino di Lea

Nelle ultime settimane, e fino al suono della prima campanella del prossimo anno scolastico, negli spazi dell'orto giardino della Boscherona intitolato a Lea Garofalo ai colori delle piante e dei fiori si aggiungono quelli delle voci dei bambini e dei ragazzi che partecipano al summer camp inclusivo promosso da Nam - Nuova artistica Monza e dalla consulta di San Biagio - Cazzaniga in collaborazione con altre realtà e associazioni del territorio. Il coinvolgimento dei più giovani e degli studenti delle scuole è sempre stato uno dei punti di forza dell'area verde recintata che, a San Fruttuoso, costeggia un tratto di pista ciclabile del canale Villoresi. Un progetto approvato dal Comune di Monza su proposta delle sezioni locali dei sindacati dei pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil, in collaborazione con Libera Monza e Brianza e inaugurato nel 2016: obiettivi quelli di ricordare la collaboratrice di giustizia uc-

cisa dalla 'ndrangheta nel 2009 (il cui corpo è stato ritrovato proprio a San Fruttuoso) e di promuovere la cultura della legalità e del rispet-

to delle istituzioni. Ed è proprio sulla collaborazione con gli istituti scolastici del territorio che l'orto giardino vuole puntare anche in

futuro. Non da solo, però: l'intenzione è quella di stringere sinergie con tante altre realtà. Sempre all'insegna dell'ecologia, della soste-



L'orto giardino della Boscherona dedicato a Lea Garofalo che vedrà protagonisti bambini e ragazzi con il summer camp inclusivo

2009

L'anno del delitto di Lea Garofalo, collaboratrice di giustizia: il suo cadavere venne ritrovato a San Fruttuoso, a lei è dedicato l'orto giardino lungo la ciclabile del Villoresi

nibilità e della legalità. «Abbiamo iniziato a ideare una strategia che si possa sviluppare nel medio e nel lungo periodo: stiamo progettando il nostro futuro», spiega Vincenzo Conese, uno dei volontari. La convenzione con il Comune di Monza, scaduta da qualche mese, è in fase di proroga: «Speriamo di avere la possibilità di lavorarci subito dopo l'estate, così da iniziare presto a rimodulare le nostre attività». Perché le idee non mancano e, dopo una fase di stallo, un'accelerata è arrivata proprio dalla pandemia che «ha evidenziato l'importanza della didattica gestita anche fuori dalle più tradizionali aule: vorremmo che questo spazio fosse aperto alla co-progettazione», nell'ambito di un percorso che possa includere anche buone pratiche alimentari e iniziative di mobilità sostenibile legate alla ciclabilità. E qualche attività con Fiab Monza in Bici, grazie al coinvolgimento dello storico socio Luciano Rossetti, è stata organizzata già in queste settimane, quando i giovani iscritti al camp hanno assistito a lezioni dedicate alla manutenzione delle due ruote e ad approfondimenti sul nuovo codice della strada. ■ F.Fen.



Gigi Redaelli, segretario provinciale della Fim Cisl

Mercoledì 04 Agosto 2021  (0)

Progetto Progroup all'ex Ibm di Vimercate: «Questo scenario non ci convince»

A dirlo è Gigi Redaelli, sindacalista Cisl. «Non è sicuramente quello per cui ci siamo spesi in tutti questi anni. Rimane il rammarico di quello che non si è potuto fare su quell'area industriale e cioè un polo tecnologico d'eccellenza»

Gigi Redaelli non è così convinto del progetto Progroup nell'ex area Ibm. L'ex sindacalista della Cisl che ha seguito passo dopo passo l'evoluzione del comparto industriale di Velasca (frazione di Vimercate) non appare contento delle prospettive occupazionali dell'area con un'azienda tedesca che produce cartone ondulato. «Non è sicuramente quello per cui ci siamo spesi in tutti questi anni con le lotte delle lavoratrici e dei lavoratori, con le RSU, Fim e Fiom anche se ormai il degrado dell'area è evidente nonostante una piccola presenza di una decina di aziende con alcune centinaia di addetti complessivi – ha detto Redaelli -.Il primo dato che balza all'occhio è quello occupazionale dai 3.000 dipendenti (oltre l'indotto) che ha ospitato

il sito, ai poco più di 200 nel 2024. Progroup è una multinazionale a “conduzione familiare” che sembra essere all’avanguardia per sostenibilità ambientale nelle sue produzioni, ha chiesto al Comune di Vimercate di potersi insediare sul proprio territorio costruendo “tre torri alte 39 metri” dove ciascuna conterrà un magazzino investendo 95 milioni di euro. Come sarà l’impatto sul cambiamento paesaggistico dell’area?». Non manca poi un accenno al passato dell’area e alla situazione industriale. « Ormai i giochi sembrano fatti però, rimane il rammarico di quello che non si è potuto fare su quell’area industriale e cioè un polo tecnologico d’eccellenza come sarebbe non solo stato auspicabile ma possibile – ha detto Redaelli -. Non si è potuto fare innanzitutto per le scelte operate in primis dalle multinazionali IBM e Celestica e successivamente da chi, disattendendo il protocollo “istituzionale e che guidava Bames, ha portato l’azienda in bancarotta fraudolenta anziché lavorare come era possibile per la reindustrializzazione dell’area». I dubbi rimangono tanti nella mente dell’ex sindacalista. «Va ricordato che sull’aspetto della bancarotta fraudolenta, ci sono 10 imputati di cui due condannati a 4 anni e 8 mesi in primo grado con il rito abbreviato con alcuni lavoratori costituiti in parte civile che hanno ottenuto anche un risarcimento (ancora da erogare) per i danni morali. Che fine faranno le aziende oggi presenti, resteranno ancora a Vimercate? Saranno realmente ricollocati nella vecchia palazzina uffici che dovrà essere riqualificata dal gestore del laboratorio?» ha proseguito Redaelli. Lo stesso ex segretario evidenzia anche che «Quello che appare certo è che Unicredit si è tolta un peso vendendo l’area a Vitali SpA e l’amministrazione comunale si è trovata la soluzione fatta e incasserà un po’ di oneri. Oggi vedo molti commenti positivi a questa soluzione, ma vi sono alcune ombre oltre al forte rammarico per quello che non si è fatto. Come Fim e Fiom con le RSU, abbiamo contrastato da subito che potesse esserci un insediamento di logistica, il Piano di governo del territorio lo continua ad escludere, ma sembra che ci possa essere un traffico in entrata e in uscita dal sito di 120 camion al giorno e su questo aspetto, che impatta in particolare sulla cittadinanza della frazione di Velasca e Vimercate nord, bisognerà prestare molta attenzione. Questo aspetto logistico impatta inoltre con la questione Pedemontana nel caso si realizzasse, con tutti gli aspetti conseguenti nei confronti dei cittadini vimercatesi in termini ambientali e di inquinamento. Vedremo gli sviluppi quali saranno».



Mercoledì 04 Agosto 2021

Villasanta, semaforo installato e imbrattato: vandali in azione in via Da Vinci



Martedì 03 Agosto 2021

«Bar di Brugherio frequentato da clienti con precedenti», il questore sospende l'attività per sette giorni



Sabato 31 Luglio 2021

Pranzo speciale da PizzAut: azienda brianzola paga con assegno da 10mila euro



Sabato 31 Luglio 2021

Brianza Restart, 180 progetti per la rinascita: «Visione unica»



Sabato 31 Luglio 2021

A Concorezzo arriva la fibra ultraveloce



Sabato 17 Luglio 2021

La Brianza si interroga sul Recovery Fund: quattro giorni di dibattito su lavoro, formazione, welfare e mobilità

[Monza: addio al giornalista Nicolò Cafagna](#)

[Nova Milanese, atto vandalico contro la Madonnina di via Rimembranze](#)

[Calcio, il Monza debutta in Coppa Italia: diretta su Italia 1 contro il Cittadella](#)

[Immunizzata dal vaccino di Rottapharm, ma non può richiedere il Green pass](#)

[«Bar di Brugherio frequentato da clienti con precedenti», il questore sospende l'attività per sette giorni](#)

Accedi per commentare

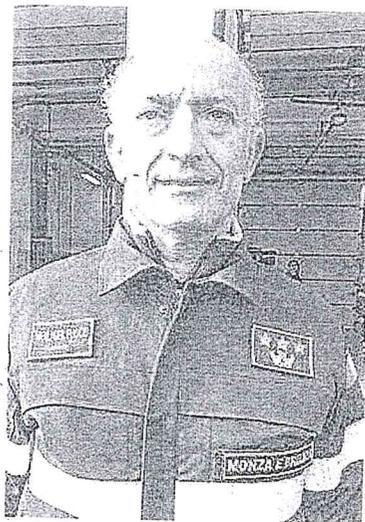
Pompieri cambio al vertice, arriva una donna

Se ne va Claudio Giacalone, primo comandante di Monza. Scambio con Como: Marcella Battaglia al suo posto

MONZA

Cambio ai vertici al Comando provinciale dei vigili del fuoco (150 professionisti fra Monza, Desio e Seregno, altri 220 volontari). Claudio Giacalone, siciliano di origine, classe '63, se ne va a Como, dove vive. E al suo posto arriva, proprio dal Comando di Como, una donna: l'ingegnere Marcella Battaglia, classe '68, pure lei siciliana di origine. Dal 2 settembre Giacalone, primo comandante della storia dei vigili del fuoco di Monza e Brianza, assumerà il nuovo incarico a Como. Era alla guida dei pompieri monzesi dal 2019.

«Gli anni trascorsi a Monza sono stati di intensa attività - sostiene il comandante - durante i quali sono state create le condizioni per l'avvio del nuovo Comando provinciale dei vigili del fuoco, che si è distaccato definitivamente dal territorio della provincia di Milano. Il nuovo assetto provinciale ha portato al rafforzamento del dispositivo di soccorso provinciale con l'ingresso in organico di nuovi vigili permanenti, con il reclutamento di tanti vigili volontari, con l'acquisizione di nuovi mezzi e



Claudio Giacalone e Marcella Battaglia si scambieranno il posto di comando

attrezzature e, soprattutto, con la formazione continua del personale permanente e volontario per la necessaria specializzazione e l'acquisizione di sempre

AI SALUTI

Arrivato due anni fa ha organizzato il comando di via Cavallotti: partirà il 2 settembre

più elevata professionalità». Con tante ragioni di orgoglio, «al momento, i vigili del fuoco di Monza sono gli unici appartenenti al Corpo Nazionale che garantiscono, dal 2019, il servizio di assistenza e soccorso in pista durante le gare del Gran Premio di Formula 1 all'Autodromo di Monza e che quindi hanno acquisito una notevole preparazione e specializzazione in questo campo; poiché sono chiamati a intervenire per lo spegnimento dell'incendio di una vettura da

corsa qualora l'intervento con estintori portatili risultasse vano». Autore di numerosi libri specialistici nel campo della prevenzione incendi, Giacalone ha partecipato, al Ministero dell'Interno, ai lavori di stesura del nuovo regolamento di prevenzione incendi, che ha rivoluzionato il settore dei procedimenti in materia con la revisione dell'elenco delle attività pericolose soggette ai controlli di prevenzione incendi da parte dei vigili del fuoco e con l'introduzione dell'istituto innovativo della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA).

«La provincia di Monza e Brianza - spiega - è una terra splendida, piena di risorse e di gente accogliente e calorosa di cui manterrò sempre un ottimo ricordo. Questo periodo di permanenza a Monza è stato molto intenso, fervido di novità e di attività, entusiasmante, in un lungo percorso che si è presentato a volte anche difficoltoso, irto di insidie e di complicazioni. Comunque molta soddisfazione per essere riusciti a creare dal nulla un Comando provinciale che oggi è in grado di rispondere pienamente alle aspettative dei cittadini».

Da.Cr.